

Bologna, materne, i bambini si portano le posate da casa

Protesta alla comunale Testi Rasponi di via Murri I genitori: le forchette bio si rompono, sono pericolose

di FEDERICA GIERI SAMOGGIA

Publicato il 31 ottobre 2017

Ultimo aggiornamento: 1 novembre 2017 ore 07:13



Bologna, 1 novembre 2017 – **Le posate biodegradabili si rompono con evidenti rischi per i bambini?** E allora cucchiaio, coltello e forchetta viaggeranno lungo il tragitto casa-materna-casa grazie a mamme e papà. Ma non grazie a Ribò, la spa che prepara e serve la pappa comunale cui spetta l'onere di fornire anche le **stoviglie**.

Accadrà da lunedì prossimo, al rientro dal maxi ponte di Ognissanti, alla materna comunale Testi Rasponi dove le famiglie degli 88 piccoletti 3-5anni, la mattina, metteranno nel **cestino** le posate per il pranzo; al pomeriggio, le riporteranno a casa per lavarle. E tra i genitori comincia a serpeggiare la richiesta di uno sconto sulla **mensa** in quanto il servizio di Ribò non è completo, portando appunto da casa le posate. «Per Ribò, è tutto guadagno», chiosa un papà. Avanti e indietro.

A causare il trasbordo delle posate dalla credenza di mamma e papà ai tavolini della materna è **l'estrema «fragilità delle posate che si spezzano in mano ai bambini»** mentre

tentano di infilzare il **maccherone**, «rischiando così di ingerirne i pezzi». A lanciare l'sos, è la pagina Facebook di MammaBo che, di fronte a un «dobbiamo trovare una risposta prima possibile!», vede la **segnalazione** dei genitori della Rasponi. Una novità che, ad onor del vero, per la materna di via Murri, nuova nuova non è: dal momento che tutto l'anno scorso le posate in acciaio hanno fatto su e giù casa-scuola. Una scelta che, dalle pedagogiste, è stata giustificata in termini pedagogici di assunzione di **responsabilità** del bimbo (dal tenere in ordine al portare da casa un oggetto e poi riportarlo indietro) e anche occasione per affrontare il tema dello spreco alimentare.

Nella realtà, il perché della scelta sembra molto più prosaico. Così come traspare dalla risposta che il **Comune** fornì, a marzo, ad una interrogazione del consigliere forzista Francesco Sassone (che chiederà ulteriori lumi). **Attraverso il direttore del settore Educazione, Pompilia Pepe**, si ammetteva che «nel caso delle posate, il prodotto fornito, pur essendo adeguato dal punto di vista delle caratteristiche tecniche, è stato oggetto di diverse segnalazioni, da parte delle scuole, riguardo alla **fragilità** e alla rottura dei rebbi durante l'uso». Nonostante le richieste a Ribò, scriveva il Palazzo, «non sono stati trovati **prodotti alternativi** in materiale ecocompatibile, mentre sarebbero disponibili prodotti in materiale plastico non ecocompatibile». Non volendo tornare alla plastica, il Comune, allora, valutava il ricorso alle posate in acciaio «prevedendone il lavaggio a casa da parte dei genitori» (a scuola, extra lavastoviglie, l'Ausl non lo permette). Quest'anno, dunque, alle Rasponi si ricomincia. Di sicuro fino a quando non si troverà una **soluzione** per il montaggio di una lavastoviglie che, in molte materne ed elementari servite da Ribò, ha permesso di sostituire la plastica con la ceramica per le **stoviglie** e con l'acciaio per le posate. Alla Rasponi, lo spazio per una lavapiatti non c'è, ma «il Comune – spiega l'Amministrazione – su sollecitazione delle famiglie, sta valutando se ci sia spazio per una lavastoviglie più piccola solo per le posate in acciaio e brocche. Così da lasciare solo i **piatti biodegradabili**».